



Corso di SEO per Wordpress

Ottimizzare e posizionare al meglio il proprio blog sui motori di ricerca in 5 lezioni



Realizzato da SEO Italy – <http://www.seoitaly.it>
Posizionamento web e SEO in Italia

Sommario

Sommario.....	2
Nozioni di base.....	3
Permalinks	3
Scelta del titolo.....	5
Scelta della descrizione.....	6
Descrizione automatica.....	7
Ottimizzazione del testo	7
Ottimizzazione di immagini.....	8
Tecniche avanzate.....	9
Breadcrumbs.....	9
Headings	9
Ripulire il codice.....	10
L'importanza della velocità.....	10
Ripensare la sidebar	11
Prevenire contenuti duplicati.....	11
Noindex, follow archive pages.....	11
Disabilitare gli archivi non necessari.....	12
Impaginazione.....	12
Nofollow dei link non necessari.....	13
La struttura giusta per il nostro blog.....	14
Pagine in sostituzione dei post.....	14
Categorie per dare struttura ai contenuti.....	14
Vino nuovo in una bottiglia vecchia: usa bene il ranking-posts per avere un rank migliore.....	15
Link a post correlati.....	16
Ottimizzare le “conversioni” e l'interazione degli utenti.....	17
I commenti.....	18
Partecipazione.....	19

Mantenere la conversazione viva.....	20
Il SEO off-site e conclusioni.....	21
"Segui" i tuoi commentatori.....	21
Usa Twitter.....	22
Collabora con altri blog.....	22
Conclusioni.....	23

Nozioni di base

Iniziamo un corso di SEO per Wordpress in 5 lezioni: partendo dagli argomenti di base tratteremo tematiche più avanzate fino ad arrivare a temi "2.0" come la gestione dell'integrazione con i social media e l'ottimizzazione delle "conversioni" sulle nostre pagine.

Wordpress è un sistema di blogging ben riuscito, uno dei migliori CMS con un'ottima indicizzazione per pagina che però può essere ancora ottimizzato. Iniziamo allora la nostra guida in cinque capitoli per andare alla scoperta delle caratteristiche di questo Content Management System e imparare trucchi e segreti per migliorarne il posizionamento sui motori di ricerca e sfruttarne tutte le potenzialità.

Permalinks

La prima cosa da fare è cambiare la struttura dei permalinks (settings -> permalinks), quella di default è

`?p=<postid>`

che è meglio cambiare in

`/post-name/`

o

`/category/post-name/`

Per la prima opzione usiamo

/%postname%/



Per includere anche la categoria del post bisogna cambiare in

/%category%/ %postname%/

Una volta fatto si può installare il plugin Redirection ed essere sicuri che sotto Manage -> Redirection -> Options gli URL abbiano le caselle selezionate in "Modified Posts".

WWW o non-www questo è il dilemma: si possono mantenere entrambi ma è sconsigliato dato che alcuni motori di ricerca non riescono a gestire entrambi, quindi sceglietene uno. Abilitate invece il redirect `index.php/index.html`.

URL stopwords: l'ultima cosa da fare è installare il plugin [SEO Slug](#) che permette di avere degli URL consoni e troncature in modo da non avere tutto il titolo del post come indirizzo url della pagina.

Scelta del titolo

Considerando che

- i motori di ricerca danno più peso alle prime parole che incontrano quindi dobbiamo cercare di mettere il prima possibile le keywords
- chi ricerca sarà felice di trovare le parole chiave ricercate immediatamente

vediamo di trovare un metodo per ottimizzare i titoli di tutte le nostre pagine. Le modalità possono essere molteplici ma quello che noi suggeriamo è l'[All in One SEO Pack](#), celebre estensione SEO per WordPress. Sebbene questo famosissimo plugin richiederebbe ben più di una lezione tutta per lui, dedichiamogli adesso poche righe per spiegare come utilizzarlo per ottimizzare il tag *title*:

The image shows a screenshot of the WordPress SEO settings page. It features several sections for configuring titles and meta descriptions for different page types. Each section has a label and a corresponding input field or checkbox. The settings are as follows:

- Canonical URLs:
- Rewrite Titles:
- Post Title Format:
- Page Title Format:
- Category Title Format:
- Archive Title Format:
- Tag Title Format:
- Search Title Format:
- Description Format:
- 404 Title Format:
- Paged Format:
- Use Categories for META keywords:
- Dynamically Generate Keywords for Posts Page:

Come si può ben vedere per ogni tipologia di pagina del nostro blog è possibile specificare una struttura del titolo differente: quella qui visualizzata è una configurazione abbastanza standard e dunque piuttosto collaudata ma ognuno potrà sperimentare con il proprio WordPress qual'è la modalità più adatta al posizionamento delle proprie pagine.

Scelta della descrizione

Elemento piuttosto importante per il SEO e la *meta description*: questo testo è spesso lo *snip* che Google mostrerà nei risultati delle ricerche e dunque è

importante ottimizzarlo al massimo. Anche in questo caso [All in One SEO Pack](#) ci viene in soccorso dandoci la possibilità di specificare il formato della *description* - chiaramente la configurazione migliore è avere

`%description%`

per prendere l'estratto (che noi potremo modificare) di ogni post o pagina:



Descrizione automatica

Lasciate perdere l'auto descrizione, non farete altro che generare del contenuto sommario e poco utile, purtroppo in questo tipo di applicazioni fare SEO automatico porta solo risultati negativi e superficiali.

Ottimizzazione del testo

Le piccole cose a volte danno grandi risultati, cercate di sostituire il canonico link "Read More" con qualcosa di più significativo attinente all'argomento trattato - ricordiamo che anche quello è un link (di solito dalla homepage, quindi dalla pagina con la massima *link juice* del nostro sito) perciò usare keywords in quel link è sicuramente una mossa vincente

Ottimizzazione di immagini

Non lasciate vuoti gli alt tag e usate nomi file per le immagini intelligenti, non è detto che dei dati invisibili per gli utenti lo siano anche per i motori di ricerca. In caso di un numero elevato di immagini, quindi un alto numero di alt tag e files da rinominare, ci viene in soccorso [SEO Friendly Images](#)

SEO Friendly Images options

ALT attribute (example: %name %title)

TITLE attribute (example: %name photo)

Override default Wordpress alt (recommended)

E' una sorta di algoritmo batch che rinomina e inserisce alt tag ad un ampio numero di elementi grafici.

Tecniche avanzate

Dopo la prima lezione "base" di SEO per Wordpress vediamo in questa seconda parte alcune tecniche avanzate di ottimizzazione: l'obiettivo è fare un *tuning* il più possibile accurato della nostra configurazione per non lasciare nulla al caso e raggiungere la miglior posizione possibile sui motori di ricerca.

Breadcrumbs

Chi fa impaginazione web li conosce molto bene, parlando come si mangia non sono altro che una categorizzazione "a briciole di pane": ad esempio quando si visita un negozio online gli hard disk potranno essere sotto Computer -> Hardware -> Memorie -> Hard Disk, e premendo Hardware si risalirà l'albero andando a vedere tutti i componenti Hardware in vendita (dvd-rom, schede video, etc).

Oltre ad aiutare l'utente e rendere la struttura del sito più facile, questa modalità di navigazione aiuta i motori di ricerca a determinare la struttura del nostro blog in maniera più semplice e veloce. Per questa tecnica avanzata di categorizzazione ci vengono in soccorso un paio di plugin come ad esempio [Yoast Breadcrumbs](#) e [Breadcrumb NavXT](#)

Headings

Solitamente i temi Wordpress mantengono il tag <h1>, che è uno degli elementi HTML più importanti nell'ottimizzazione *on-site* di un blog e di

qualunque pagina web: è buona norma dunque controllare che sia presente, ricordando di usare <h1> per il titolo del blog, e di stare sotto <h3> nelle pagine singole e nelle categorie. Si modificano facilmente editando `post.php` e `page.php`.

Ripulire il codice

Un buon hint è tenere il template sempre libero da javascript e css che vanno salvati in files propri: questo è un metodo utilissimo non solo per il SEO ma aiuta a tenere leggero il nostro blog sia per i browser che lo devono masticare sia per i motori di ricerca che trovano nella nostra pagina meno "rumore" possibile.

L'importanza della velocità

Quante pagine riesce ad indicizzare il motore di ricerca in un giorno? A che velocità? Innanzitutto il nostro template deve essere il più snello possibile (come detto nel punto precedente) e poi è utile installare un caching plugin come ad esempio [WP Super Cache](#): la mole di lavoro utilizzata all'inizio per configurarlo restituirà soddisfazione dato che aumenta notevolmente la velocità di un blog.

Oltre a questo, un ulteriore consiglio in tema di velocità è di usare un buon sito di hosting, se i server sono pessimi possiamo spremere il codice al massimo ma il blog rimarrà per sempre lento. Altro tipico "collo di bottiglia" che rallenta le prestazioni di un sito sono le immagini, spesso troppo "pesanti" e non ottimizzate: in questo ambito ci viene in aiuto [WP Smush.it](#), un ottimo plugin che utilizza le API di [Smush.it](#) (servizio online gratuito di

Yahoo!) per ottenere le massime prestazioni da tutte le immagini che inseriamo in post, articoli e pagine del nostro blog.

Ripensare la sidebar

La sidebar non deve essere un cimitero di link, pochi ma buoni. Purtroppo WordPress costringe ad utilizzare sono due sidebar a meno che non si utilizzino plugins, la cosa migliore è scegliere bene cosa e come linkare in modo da facilitare la navigazione agli utenti e la scansione al motore di ricerca.

Prevenire contenuti duplicati

Pensiamo solamente alla struttura di una pagina che riporta ad altre pagine che a loro volta riportano ad altre pagine, una specie di matrioska unita al fatto che sotto

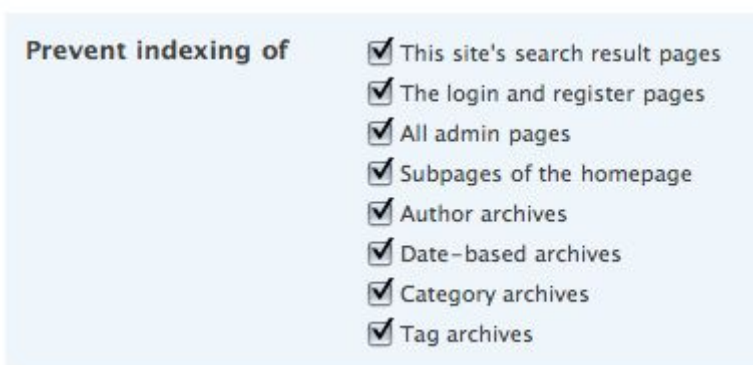
```
/author/<author-name>/
```

viene contenuto un archivio che ovviamente contiene duplicati.

A conti fatti un post si ritrova duplicato in 5 pagine al di fuori di quella originale, dobbiamo fare in modo che lo spider di un motore di ricerca trovi questi contenuti duplicati ma non li indicizzi. Vediamo come...

Noindex, follow archive pages

Utilizzate questo [Robots Meta Plugin](#) di Joost de Valk in modo che si impedisca l'indicizzazione di tutte le pagine archiviate:



Fatto questo il motore di ricerca seguirà tutti i links in questa pagina di archivio senza mostrare queste pagine dell'index. Potete anche decidere di mostrare una porzione di queste pagine, mi attengo all'ottima politica di Joost de Valk come invece indicato sopra.

Disabilitare gli archivi non necessari

Se il blog è gestito da un solo autore o non siete interessati all'archivio autori si può utilizzare il plugin di cui sopra per disabilitare gli archivi per autore. Quindi disattivate i database se non vi servono.

Impaginazione

Se un bot va in una pagina categorizzata deve raggiungere tutti i rami collegati ad essa usando meno nodi possibili. Jaimie Sirovich ha scritto [WordPress SEO Pager](#), un ottimo plugin che aiuta ad impaginare usando il seguente schema:



E il pannello di controllo è davvero semplice e potente da usare:

SEO Pager Options

Pager Appearance

Style:	Select a style for your pager. Boxed	Select a border color. Black hex value or name: black
Colors:	Select a text color. Custom hex value or name: #67A7C4	Select a background color. White hex value or name: white
Color for hover/selected:	Select a text color. Custom hex value or name: #7F7F7F	Select a background color. White hex value or name: white
Previous Label:	« Previous Page	<input type="checkbox"/> Show Previous Label on first page.
Next Label:	Next Page »	<input type="checkbox"/> Show Next Label on last page.
Pager Ellipsis String:	…	
Show SEO Pager Credit:	On: <input type="radio"/> Off: <input checked="" type="radio"/>	
Place Pager Automatically in Template:	On: <input checked="" type="radio"/> Off: <input type="radio"/>	

Nofollow dei link non necessari

I link non necessari in questo caso sono il login e la registrazione in ogni singola pagina del blog WordPress. Idem per i feed RSS, sottoscrivi tramite e-mail, etc. I Robots Meta hanno un'opzione per non seguire i links di login e registration mentre per gli RSS dovrete fare un lavoro manuale, ma ne varrà la pena. Se utilizzare il widget meta dovette sostituire l'opzione di follow con un nofollow link.

La struttura giusta per il nostro blog

In questo terzo capitolo del nostro corso di *Search Engine Optimization* per Wordpress vedremo come ottimizzare la struttura del nostro blog per migliorare l'indicizzazione e il posizionamento delle pagine.

Pagine in sostituzione dei post

In caso di guide o articoli importanti è meglio utilizzare una pagina anziché un post: può essere più facile gestire una pagina che una serie di post in caso ci siano vari aggiornamenti. In più, se si vuole tenere in evidenza un articolo con il metodo dei post è impossibile dato che man mano che il tempo passa un post in una pagina finisce sempre in fondo. Potrebbe essere una buona idea allora far sì che i nostri articoli principali siano in **pagine** mentre le news periodiche che pubblicheremo sul blog siano in **post**, nati appunto per contenuto "scorrevole" e con una "scadenza".

Altra buona idea potrebbe essere avere una barra laterale dove linkare in maniera permanente alcune pagine per noi più importanti così da indicare agli spider che vogliamo convogliare verso quegli articoli buona parte della link juice del nostro sito, eventualmente combinando questa tecnica con l'inserimento di *nofollow* strategici (ad esempio verso le pagine "privacy" o "chi siamo") come spiegato nella nostra [lezione precedente](#).

Categorie per dare struttura ai contenuti

Sempre in questo ambito è importante utilizzare al meglio la categorizzazione dei post per aiutare utenti e spider a trovare i nostri articoli

nella maniera più logica e razionale possibile. Avere una buona struttura delle categorie, inoltre, aiuta nell'indicizzazione perchè la URL dell'articolo, se nel formato

/%category%/%postname%

che noi in molti casi suggeriamo, conterrà al suo interno il nome della categoria e poi il titolo del post, aumentando dunque la possibilità di venir ben posizionati sui motori di ricerca per le keywords di nostro interesse

Vino nuovo in una bottiglia vecchia: usa bene il ranking-posts per avere un rank migliore

Può succedere che un nostro articolo diventi particolarmente famoso e popolare sul web. Giunge dunque il momento di sfruttare questa situazione per fare leva su questo effetto e aumentare ancora di più visite e posizionamento del nostro blog. Se un post prende popolarità e una parola inizia ad avere un posizionamento interessante sui motori di ricerca si consiglia di

- creare una nuova pagina con contenuti aggiornati e migliorati
- cambiare lo slug (un algoritmo che trasforma l'url) generato da WordPress in post-name-original
- pubblicare la pagina nell'URL del vecchio post (senza cancellarlo) oppure reindirizzare chi finisce nel vecchio post alla nuova pagina
- aggiornare tramite e-mail tutti gli iscritti al vecchio post per farli interagire con la nuova pagina

Se il rank sale ancora (raggiungiamo ad esempio posizioni top 5 per

keywords piuttosto competitive) continuiamo a coltivare il nostro lavoro:

- maggiore controllo della keyword density
- aumentate i link che puntano all'articolo
- tenete aggiornata la pagina e inserite nuovi argomenti, arricchitela

Si potrebbe semplicemente prendere il vecchio post, cancellarlo e farci sopra la pagina, così facendo però si perdono i commenti (che generano contenuto e dati sensibili per i motori di ricerca), quindi bisogna cercare di tenere il vecchio traffico ma generarne anche di nuovo.

Link a post correlati

Il metodo migliore per aumentare visite e posizionamento di post "vecchi" e di presentarlo a utenti e spider come "post correlati". In nostro aiuto ci vengono svariati plugin per Wordpress, tra cui:

- <http://wordpress.org/extend/plugins/wordpress-23-related-posts-plugin/>
- <http://wordpress.org/extend/plugins/simple-tags/> (quest'ultimo è più collegato alle tags ma serve anche, passando dalle "etichette", per indicare post correlati)

Il vantaggio ulteriore di questo approccio è di avere una indicizzazione molto capillare, garantendo quindi un allungamento della *long tail* che non può che far bene al nostro posizionamento e al traffico conseguente.

Ottimizzare le "conversioni" e l'interazione degli utenti

Inutile negarlo, l'obiettivo di ogni blog è crescere e aumentare il proprio numero di affezionati lettori. Perché gli utenti si affezionino e per avere dei link che rimandano al nostro blog bisogna che prima leggano il contenuto, ne siano interessati e decidano di divulgarlo: se poi il nostro blog sarà interessante e seguito avremo ancora maggiori possibilità, ma la maggior parte di visite si fa sul link esterno, cioè una persona che trova il blog sul search engine oppure su link di amici o su link di altri siti internet.

Proprio per questo implementare tecniche e piccoli trucchi per "convertire" ad hoc un blog è fondamentale: bisogna permettere un'iterazione maggiore che va al di là della sola lettura, ad esempio con e-mail o rss, con messaggi tipo "non ti sei ancora abbonato? fallo ora!"

E' molto importante mettere un bel tastone per l'iscrizione agli RSS e un'offerta allettante per l'iscrizione via e-mail

Bisogna anche dare un senso all'iscrizione al nostro blog, si può fidelizzare ed incuriosire il pubblico scrivendo "ti è piaciuto l'articolo? Iscriviti per avere maggiori informazioni..."



Un plugin davvero utile in questo senso è [Sociable](#): con questa estensione è possibile aggiungere alla fine di ogni articolo tutte quelle belle iconcine "sociali" che consentono al nostro lettore di condividere sui suoi social media preferiti l'articolo, rendendo facile come un click la diffusione su Facebook, Twitter, Segnalo e centinaia di altri siti simili.



Se vogliamo concentrarci sui due "mostri" social Facebook e Twitter evidenziandoli rispetto agli altri (mettendoli all'inizio dell'articolo e ripetendo i bottoni di condivisione anche alla fine) possiamo utilizzare questi due ottimi plugin:

- [WP likes](#) per aggiungere il bottone "Mi piace" alle nostre pagine
- [TweetMeme Button](#) per inserire invece il bottone retweet di TweetMeme, lo standard di fatto (più o meno) per il retweet di articoli sul web

I commenti

Altro grande momento per far innamorare i lettori è il momento del primo commento e per questo possiamo usare un utile plugin di nome [Comment Relish](#), un'estensione che manda un email (dal contenuto che decidiamo noi) la prima volta che un nostro utente pubblica un commento - un bel modo per dare il benvenuto a qualcuno!

A tal proposito, inutile ricordare che i commenti sono la "vita" stessa di un blog: fanno crescere i lettori e i blogger, sono una fonte infinita di informazioni e feedback, ma prima di tutto una soddisfazione per il creatore del blog. Avere tanti commenti significa avere tanti lettori e interesse dietro quello che un blogger scrive, lo stesso blogger non deve sentirsi superiore o

in paradiso ma deve scendere in campo e commentare insieme ai lettori - conversare è la parola chiave.

Se usate uno stile adatto, se gli argomenti che trattate sono interessanti e se ponete delle questions ai lettori il commento arriverà sicuramente. Se una pagina o un post non ottiene commenti il lettore vedrà scritto: "nessun commento", è buona norma agire sul nostro index.php e sotto la voce `comments_popup_link()` scrivere un qualcosa del tipo "Non ci sono commenti per il momento, una tua opinione è la benvenuta".

Un tool di gestione dei commenti che a noi piace abbastanza (lo avrete probabilmente notato leggendo questo blog...) è [DISQUS](#), un sistema centralizzato di gestione dei commenti del nostro blog. Sebbene Wordpress abbia "nativamente" le funzionalità per i commenti qualcun'altro potrebbe gradire DISQUS: in questo caso consigliamo l'installazione di [Disqus Comment System](#), un plugin che rende piuttosto semplice e diretta l'integrazione del sistema sul nostro blog.

Partecipazione

Buona norma sarebbe ringraziare i partecipanti al blog per ogni commento, ma l'iter diventerebbe fastidioso e sarebbe solamente spam, cerchiamoli di aiutare fugando dubbi venuti fuori nei commenti, arricchendo l'articolo con un commento utile agli utenti e tralasciato nell'articolo.

Un altro plugin simile a Comment Relish è [Comment Redirect](#), una volta che si invia un commento per la prima volta il commentatore viene reindirizzato in una nuova pagina che potrebbe restituire "Grazie per aver commentato e contribuito alla crescita della community"

Mantenere la conversazione viva

Quando arrivano i primi commenti siamo solo all'inizio del lavoro, bisogna tenere alto l'interesse e generare contenuto, ecco perché è fondamentale offrire un servizio di notifica ai commenti come [Subscribe to Comments](#): un utente che legge un articolo del blog, commenta e decide di iscriversi riceverà un'email per ogni commento ricevuto in quell'articolo, come si fa da anni nei forum - uno strumento ormai indispensabile per tenere viva la discussione e far sentire coinvolti il maggior numero possibile di utenti.

Strumenti come questi sono infine utilissimi per noi soprattutto nei primi mesi di vita del nostro blog: come dicevamo prima, infatti, la partecipazione è fondamentale e dunque essere avvertiti in tempo reale di un nuovo commento ci consente di leggerlo e rispondere nella maniera più adeguata e rapida possibile

Il SEO off-site e conclusioni

Giunti all'ultima puntata del nostro corso di SEO per Wordpress, ricordiamo prima di tutto una cosa importante: il nostro caro, amatissimo blog NON E' Internet - ne è una parte infinitesimale che, se non si integra con il resto del web, resta un ramo secco su cui non andrà mai a posarsi nessun uccellino.

Per questa ragione sarà nostra cura concentrare le nostre forze - una volta che abbiamo ottimizzato il blog al meglio - "fuori" dalle nostre pagine, rivolgendo la nostra attenzione agli utenti, ai social media, al link building e a tutte quelle attività *off-site* indispensabili per portare il maggior numero di visite qualificate sulle nostre pagine.



"Segui" i tuoi commentatori

"[You comment - I follow](#)" è un movimento nato nel web per la rimozione del tag `nofollow` dai commenti: l'idea del `nofollow` non è male in sé ma pensare di preservare gli utenti dallo spam in questo modo è solo un palliativo. Potete invece visitare eventuali blog dei vostri lettori commentatori per creare una sorta di piccolo network, un'amicizia di blog. Se pensate che sia un lavoro impossibile basta sapere che sarà, purtroppo, solo l'1% dei lettori generalmente che commenterà il blog - ma chiaramente se la community è gigantesca l'1% sarà un numero altissimo di utenti, lo auguro a tutti, certo questo succede molto raramente per un blogger...

Usa Twitter

E' lo strumento di comunicazione del nuovo millennio, purtroppo in Italia è passato in sordina rispetto il fenomeno Facebook ma vanta un'interazione alta ed è una piattaforma molto potente all'esterno del nostro blog. Una volta c'era solo l'email, oggi giorno è più facile che vi leggano su Twitter quindi perché non usarlo? Per comodità potete usare [WordTweet](#), [TwitterTools](#) o, come abbiám detto in una "lezione" precedente, [Sociable](#) per Tweetare con WordPress.

Collabora con altri blog

Se volete posizionare alcune keywords spulciate il [Google BlogSearch](#) e controllate i top 10 blogs per la parola chiave che vi interessa, poi partecipate a questi blog commentando in maniera intelligente, seguiteli e cercate di attirare gli utenti a voi e, perché no, chiedete una collaborazione. L'importante è comunicare, se non lo fa un blog chi lo fa?

Conclusioni

A conclusione di questa lunga guida che ha toccato tecnicismi e *hints* pratici e teorici, la nostra considerazione finale: la cosa più importante è ricordare che sarete sempre e soltanto voi a fare la differenza, e per farla ci vorrà molto di più che seguire alla lettera questo articolo.

Non vi rimane da fare altro, allora, che mettervi all'opera su WordPress o altre piattaforme di blogging offrendo al lettore un servizio non solo di lettura ma anche di comunicazione piacevole, sentito, ben bilanciato tra il vostro cuore e il vostro cervello. [E la gente verrà, oh se verrà!](#) :)

